



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 339

LA REGIONE PROMUOVA UN SISTEMA INTEGRATO DI BIKE SHARING TRA LE AREE URBANE E DELLA PRIMA CINTURA CONFINANTI CON LE CITTÀ CAPOLUOGO E LE CITTÀ D'ARTE

presentata il 28 luglio 2022 dai Consiglieri Soranzo, Speranzon, Polato, Formaggio e Razzolini

Il Consiglio regionale del Veneto

PRESO ATTO CHE:

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima pone “il cittadino al centro della transizione energetica italiana destinatario e parte attiva della politica sul clima e l'ambiente” e l'obiettivo prefissato dal PNIEC è la riduzione delle emissioni del 35% nel settore dei trasporti terrestre e civile oltre nel terziario;

il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 57 dell'11 novembre 2004 finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, nell'ambito delle misure di carattere generale, ha previsto tra le altre anche specifiche azioni di intervento di natura tecnologico-strutturale inerenti la mobilità e in particolare finalizzate all'incremento delle piste ciclabili e all'aumento di veicoli elettrici ecc...;

la Giunta regionale con deliberazione n. 1537 del 11 novembre 2021 ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:

la Regione del Veneto ha ritenuto di promuovere azioni assegnando ai Comuni veneti un cofinanziamento per la realizzazione e il potenziamento di progetti di bike sharing;

con DGRV. n. 1440 del 5 agosto 2014 la Giunta regionale ha infatti approvato il Bando per la concessione ai Comuni della Regione Veneto di contributi per la realizzazione di progetti di bike sharing reputando la medesima una valida iniziativa per contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, prevedendo inoltre, in linea con le indicazioni ministeriali, che tali progetti fossero associati a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili;

a tale bando partecipavano 88 Comuni/Enti, presentando i propri progetti, i quali venivano valutati da un'apposita commissione costituita ad hoc. Le istanze di 54 Comuni sono state ammesse a contributo mentre 34 sono risultati esclusi;

tra i Comuni finanziati numerosi quelli a vocazione turistica, oltre che i Capoluoghi di provincia dove ad oggi il bike sharing è una realtà consolidata ed ampiamente attiva. La fruizione nelle Città Capoluogo di Provincia risulta gradita non solo da parte dei pendolari e residenti ma anche dei turisti e soprattutto della popolazione studentesca;

CONSIDERATO CHE:

il problema del climate change è sempre più evidente con una situazione della Pianura Padana e di Padova in particolare, come una delle Città più inquinate d'Europa per i livelli di PM10, e si fa urgente dunque la diffusione e il potenziamento tra la popolazione di nuovi mezzi di mobilità non solo urbana ma anche extra urbana come il bike sharing;

la riduzione delle emissioni passa anche attraverso la promozione e il potenziamento degli strumenti di mobilità sostenibile, al fine di realizzare un trasporto intermodale e favorire l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici integrati in alternativa ai veicoli privati, ragione per la quale riveste grande importanza il bike sharing per risolvere il problema del cosiddetto "ultimo chilometro", inteso come l'ultimo tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico dal luogo di lavoro o di studio;

di converso l'innalzamento delle temperature determinato dal climate change spinge maggiormente le persone all'utilizzo della c.d. mobilità leggera per i loro spostamenti anche extra urbani;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

questa progressiva modalità diffusiva di utilizzo del bike sharing non solo nei Comuni Capoluogo ma anche da e per i Comuni della cintura urbana vede come rovescio della medaglia lo stazionamento selvaggio, o per meglio dire l'abbandono delle biciclette per più giorni anche nei Comuni limitrofi al Comune Capoluogo, essendoci anche la possibilità di lasciarle "aperte" al di fuori dell'apposito ambito territoriale, caso in cui il recupero delle stesse può avvenire solo da parte del gestore;

VISTO CHE:

la logica di area urbana e di Città Metropolitana devono essere le lenti con le quali ci apprestiamo alla messa a terra delle risorse del PNRR, e in una ottica di progettazione e programmazione dei servizi tra i quali la mobilità e i trasporti.

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a promuovere Tavoli di confronto con le città Capoluogo affinché il bike sharing diventi sistema integrato con i Comuni delle Aree urbane confinanti e/o di prima cintura, mediante la stipula di apposite convenzioni o protocolli;

ad attivare bandi per l'erogazione di contributi ai quali possano accedere i Comuni delle Aree urbane e/o della prima cintura confinanti alla Città Capoluogo o alle Città d'Arte, quindi anche piccoli comuni a livello dimensionale, per allargare così il perimetro territoriale di fruizione del servizio di bike sharing, contemplando tali bandi anche la possibilità dell'erogazione di contributi per la costruzione di parcheggi scambiatori auto-bus-bike sharing in una ottica di intermodalità.
